

24 gennaio, 2026

2026 Giornata Mondiale Dell'Avvocato in Pericolo :

Stati Uniti d'America



Questo opuscolo è stato realizzato dall'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo (OIAD) in collaborazione con la Coalizione internazionale per la Giornata dell'avvocato in pericolo.

INTRODUZIONE

Dal 2009, la Giornata mondiale dell'avvocato in pericolo si tiene ogni 24 gennaio in città, paesi e continenti di tutto il mondo. In questa data, nel 1977, ebbe luogo il "Massacro di Atocha", in cui quattro colleghi vennero assassinati a Madrid in Calle Atocha 55.

Lo scopo di questa giornata internazionale è quello di suscitare l'attenzione della società civile e delle autorità pubbliche per la situazione degli avvocati in un determinato paese: quest'ultimo viene selezionato ogni anno al fine di rendere note le minacce cui i colleghi sono sottoposti nell'esercizio della professione.

Dopo Turchia, Filippine, Honduras, Cina, Egitto, Pakistan, Azerbaigian, Colombia, Afghanistan, Iran e Bielorussia, la Giornata mondiale dell'avvocato in pericolo 2026 sarà dedicata agli avvocati statunitensi.

“
"I clienti hanno il diritto di accedere al proprio avvocato senza ingerenze da parte del governo. Gli avvocati devono poter rappresentare i loro clienti ed esercitare i propri doveri etici senza timore di ritorsioni. Le misure governative privano i clienti del loro accesso alla giustizia e tradiscono i nostri valori fondamentali." (William R. Bay, presidente dell'American Bar Association)
”

OSSERVAZIONI

01.

Moltiplicazione di intimidazioni e attacchi online contro gli avvocati e le avvocate che difendono alcuni oppositori politici, migranti, attivisti ambientali e manifestanti.

02.

Oltre 50 avvocati e avvocate perseguiti o sanzionati per la loro attività di difesa legata ai diritti civili o alla giustizia sociale.

03.

Perquisizioni e sequestri di documenti professionali nell'ambito di indagini federali e locali.

04.

Pressioni politiche su avvocati e avvocate coinvolti in casi di violenza da parte della polizia.

05.

Minacce di sanzioni contro gli avvocati e avvocate statunitensi che collaborano con la Corte penale internazionale.



Contesto



QUADRO POLITICO E ISTITUZIONALE

Il sistema americano si basa su una rigida separazione dei poteri e su una forte indipendenza del potere giudiziario. Tuttavia, i recenti sviluppi politici hanno minato questo equilibrio: nomine giudiziarie contestate, pressioni sul Dipartimento di Giustizia, attacchi pubblici ai giudici e ricorso a procedure disciplinari.

Gli avvocati si trovano al centro di queste tensioni e le loro attività professionali possono essere oggetto di indagini, azioni penali, campagne di discredit o tentativi di intimidazione, soprattutto quando contestano le decisioni del governo o difendono i diritti fondamentali.

QUADRO GIURIDICO E INTERNAZIONALE

Sin dalla Seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti rivendicano un ruolo di difensori globali delle libertà, e restano vincolati da standard internazionali che, tuttavia, all'atto pratico non sempre rispettano.



In quanto Stato facente parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici (PIDCP), gli Stati Uniti devono garantire :

- il diritto a un ricorso utile ed effettivo (articoli 2 e 14)
- il diritto a un processo equo (articolo 14)
- la libertà di espressione, di associazione e di opinione (articoli 19 e 22).



L'edizione 2026 della Giornata mondiale dell'avvocato in pericolo ci ricorda che nessun Paese è immune dal declino dello Stato di diritto.

Gli attacchi all'indipendenza degli avvocati e delle avvocate non riguardano soltanto gli Stati considerati "autoritari".

Pur essendo classificati come una "democrazia consolidata", gli Stati Uniti stanno oggi attraversando una preoccupante intensificazione delle minacce contro l'indipendenza di avvocati, giudici e procuratori.

Dal 2025, pressioni politiche, ritorsioni amministrative, attacchi contro i magistrati e la criminalizzazione di alcune attività di difesa hanno creato un clima di insicurezza professionale senza precedenti.

Negli ultimi anni è purtroppo emersa una polarizzazione estrema della vita politica, che ha accentuato la vulnerabilità dei professionisti del diritto che lavorano su temi sensibili: immigrazione, violenze della polizia, diritti civili, ambiente, sicurezza nazionale o diritto elettorale.



I Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo del foro precisano che gli avvocati e le avvocate devono poter svolgere il proprio lavoro senza intimidazioni, ostacoli, molestie o interferenze indebite.

Essi stabiliscono inoltre che i procedimenti disciplinari devono essere condotti da organi indipendenti e non possono essere utilizzati per sanzionare posizioni assunte nell'esercizio della professione. In tal senso, lo Stato è tenuto a garantire la sicurezza, la libertà di parola e l'integrità istituzionale della professione legale.



Anche la Costituzione degli Stati Uniti tutela gli individui e gli avvocati quando questi difendono i propri clienti di fronte allo Stato.

Tuttavia, le recenti pressioni politiche mettono in luce un divario tra i diritti garantiti e le prassi effettive.

Principali tipi di minacce contro la professione legale negli Stati Uniti

RAPPRESAGLIE POLITICHE CONTRO GLI AVVOCATI E LE AVVOCATE CHE DIFENDONO CASI SENSIBILI

Dal gennaio 2025, il potere esecutivo ha preso pubblicamente di mira gli **avvocati** impegnati nella difesa di personalità ritenute non allineate con le sue politiche, o coinvolte in **procedimenti elettorali** (contenziosi elettorali, ridisegno dei collegi elettorali), **nella difesa di migranti o richiedenti asilo**, in casi legati a **violenze da parte della polizia** o in iniziative intraprese nell'ambito della lotta contro il **cambiamento climatico**.

Nel febbraio 2025, il decreto 14203 ha stabilito che costituivano "minacce" le indagini della Corte Penale Internazionale sugli Stati Uniti e su Israele, rendendo illegale per gli avvocati statunitensi collaborare con il procuratore Karim Khan e esponendoli a procedimenti legali, multe e pene detentive.

Oggi, è vietato a qualsiasi persona fisica o giuridica americana, quindi anche agli avvocati, fornire servizi a nove giudici della CPI, oltre che al procuratore Karim Khan.

Il 22 marzo 2025, un memorandum presidenziale ha ordinato al Procuratore generale di "ritenere effettivamente responsabili" gli avvocati e gli studi legali le cui attività fossero ritenute contrarie alla dottrina del ramo esecutivo. L'Ordine degli avvocati di New York e l'Associazione americana degli avvocati per l'immigrazione (AILA) hanno denunciato questo attacco all'indipendenza dello Stato di diritto.

“

Keli Stump, presidente dell'AILA, ha dichiarato

“La retorica di questa amministrazione (...) mira a delegittimare il lavoro di professionisti determinati che assicurano che gli immigrati (...) abbiano accesso a un'equa rappresentanza legale”.



”

Alcuni avvocati e studi legali sono stati oggetto di **indagini penali, richieste di perquisizione, minacce o azioni penali** direttamente legate ai loro casi. Emblematico è in tal senso il caso dello studio WilmerHale, accusato dalla Presidenza di dedicare la sua pratica pro bono "a fini politici", e a cui è stato limitato l'accesso agli edifici federali.

AUTOCENSURA NELLA PROFESSIONE LEGALE

L'uso combinato di rappresaglie politiche e minacce pubbliche ha generato un fenomeno di autocensura da parte di avvocati e avvocate statunitensi.

Alcuni avvocati hanno dichiarato di rinunciare a difendere casi riguardanti i diritti civili, la regolamentazione ambientale o l'immigrazione per timore di essere bersagliati da campagne di diffamazione o provvedimenti amministrativi. Nei grandi studi legali, la possibilità di perdere le autorizzazioni di sicurezza, di limiti di accesso agli edifici federali o di vedere compromessi contratti pubblici ha spinto molte direzioni a rivedere le procedure di selezione delle pratiche, in particolare quelle considerate "politicamente sensibili".

Questo fenomeno mette a rischio la garanzia di accesso alla giustizia nel Paese. La difesa dei diritti fondamentali dipende in larga misura dall'impegno di avvocati e avvocate indipendenti, capaci di rappresentare clienti emarginati e oppositori politici senza temere ritorsioni politiche o professionali.

ATTACCHI ALL'INDIPENDENZA GIUDIZIARIA

L'ingerenza politica nel settore giudiziario si è manifestata nel 2023, quando **il giudice federale Tanya Chutkan** ha ricevuto **minacce di morte** da parte di sostenitori di Donald Trump mentre supervisionava il suo processo per tentata manipolazione elettorale nel 2020.

Recentemente, negli Stati Uniti si sono moltiplicate le **interferenze dirette del potere esecutivo nei confronti di giudici e magistrati federali**. Alcune decisioni hanno scatenato **attacchi pubblici da parte dell'amministrazione statunitense, campagne diffamatorie online e pressioni politiche** volte a mettere in discussione l'imparzialità dei giudici interessati, o addirittura a costringerli ad abbandonare il proprio incarico.

Gli avvocati e le avvocate vedono la loro attività professionale direttamente influenzata da queste pressioni contro i giudici. Le violazioni dell'indipendenza giudiziaria generano un clima fortemente sfavorevole per le minoranze difese dagli avvocati, i quali talvolta esitano a occuparsi di casi considerati "sensibili".

Conseguenze per lo Stato di diritto

L'uso di strumenti amministrativi (espulsioni, revoca di autorizzazioni, indagini penali, restrizioni di accesso) **per prendere di mira professionisti del diritto** crea un **pericoloso** precedente: il potere esecutivo può tramutare dissensi giuridici in sanzioni professionali.

Negli **Stati Uniti, l'accesso a una difesa efficace** - in particolare per le minoranze - è **stato drasticamente ridotto** dalla perdita di indipendenza del sistema giudiziario e dalla polarizzazione del dibattito pubblico sulle decisioni della giustizia. Questi fattori scoraggiano gli avvocati e le avvocate dal rappresentare determinati clienti, a rischio di subire ritorsioni.

Si tratta di una dinamica che mette a serio rischio la capacità del Paese di garantire il rispetto delle norme fondamentali dello Stato di diritto.



Raccomandazioni

La situazione attuale dimostra che anche una democrazia "consolidata" può assistere a un arretramento dell'indipendenza dei suoi avvocati e, di conseguenza, dello Stato di diritto. Negli Stati Uniti, le pressioni politiche, gli attacchi pubblici ai professionisti del diritto e l'uso abusivo di provvedimenti amministrativi indeboliscono la professione e impediscono l'accesso a una difesa efficace.

Sulla base della Costituzione e in quanto Stato parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici, gli Stati Uniti devono **garantire che gli avvocati possano svolgere il proprio mestiere senza intimidazioni, interferenze o rischio di ritorsioni**.

Proteggere gli avvocati significa proteggere i cittadini; proteggere i cittadini significa proteggere la democrazia.

Nella Giornata mondiale dell'avvocato in pericolo, rivolgiamo un appello alle autorità statunitensi affinché:

01.

Pongano fine alle pressioni politiche, alle indagini mirate e alle misure di ritorsione contro gli avvocati

02.

Tutelino la sicurezza, la libertà di espressione e l'indipendenza di avvocati, giudici e pubblici ministeri

03.

Allineino le proprie pratiche agli standard costituzionali e internazionali in materia di Stato di diritto

Uno Stato di diritto forte può esistere solo se gli avvocati vi operano in piena libertà, indipendenza e tutela.

2026

**GIORNATA MONDIALE
DELL'AVVOCATO IN PERICOLO
STATI UNITI**



Presentazione dell'Osservatorio internazionale per gli avvocati in pericolo

L'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo (OIAD) è un'iniziativa del Conseil national des barreaux (Francia), del Barreau de Paris (Francia), del Consejo General de la Abogacía Española (Spagna) e del Consiglio Nazionale Forense (Italia).

Lanciata nel 2016, l'OIAD si propone di difendere gli avvocati minacciati nell'esercizio della loro professione e di denunciare le situazioni che violano i diritti della difesa.

Il suo obiettivo è quello di inserirsi nel panorama dei meccanismi di tutela degli avvocati in generale e dei difensori dei diritti umani in particolare, integrando i meccanismi esistenti e lavorando a stretto contatto con le reti consolidate.

Riunendo il maggior numero possibile di ordini e organizzazioni, l'OIAD si è affermata come uno dei principali attori internazionali nella difesa degli avvocati a rischio.

L'OIAD è composta da 42 Bar (membri attivi) e 17 organizzazioni (membri associati).



OSSERVATORIO
INTERNAZIONALE
DI AVVOCATI

Presentazione della Coalizione per la Giornata dell'Avvocato a rischio

La Coalizione per la Giornata degli avvocati in pericolo coordina un gruppo di associazioni legali, ordini degli avvocati e reti di attivisti che si mobilitano in occasione della Giornata degli avvocati in pericolo organizzando eventi, manifestazioni, conferenze, dichiarazioni pubbliche, campagne mediatiche e azioni congiunte in varie giurisdizioni.

- Conseil National des Barreaux (CNB)
- Barreau d'Aix-en-Provence
- Barreau des Hauts de Seine
- Barreau de Lille
- Barreau de Lyon
- Barreau de Marseille
- Barreau de Nantes
- Barreau de Nice
- Barreau de Paris
- Barreau de Rouen
- Barreau de Strasbourg
- Barreau de Tours
- Barreau de Cayenne

- Consejo General de la Abogacía Española
- Ilustre Colegio de la Abogacía de Barcelona
- Ilustre Colegio de la Abogacía de Bizkaia
- Ilustre Colegio de la Abogacía de Madrid
- Ilustre Colegio de Abogados de Talavera
- Muy Ilustre Colegio de Abogados de Pamplona

- Consiglio Nazionale Forense
- Ordine degli avvocati di Bologna
- Ordine degli avvocati di Brescia
- Ordine degli avvocati di Messina
- Ordine degli avvocati di Milano
- Ordine degli avvocati di Modena
- Ordine degli avvocati di Monza
- Ordine degli avvocati di Padova
- Ordine degli avvocati di Patti
- Ordine degli avvocati di Roma
- Ordine degli avvocati di Rovereto
- Ordine degli avvocati di Torino
- Ordine degli avvocati di Torre Annunziata
- Ordine degli avvocati di Verona

- Barreau de Genève
- Barreau de Neuchâtel
- Barreau de Bruxelles
- Barreau de Diyarbakir (Turchia)
- Barreau d'Istanbul (Turchia)
- Barreau du Cameroun
- Barreau du Lualaba (RDC)
- Barreau de Hamm (Germania)
- Barreau de Cologne (Germania)
- Ilustre y Nacional Colegio de Abogados de México
- Barreau Vaudois (Svizzera)

MEMBRI ASSOCIATI:

- Avocats Européens démocrates
- ASF France
- China Human Rights Lawyers Concern Group
- Conférence des bâtonniers
- CCBE
- Défense sans Frontières – Avocats Solidaires
- Endangered Lawyers – Avvocati Minacciati
- FNUJA
- Fronline Lawyers Association
- DHBP
- Lawyers for Lawyers
- SAF
- UJA Aix en Provence
- The Arrested Lawyers initiative
- Union des Jeunes Avocats de Marseille
- Berliner Anwaltsverein e.V
- Association des juristes progressistes (Genève)
- Union Internationale des Avocats (UIA)
- Afghanistan Independent Bar Association in Exile (AIBAE)
- Asociación de Abogadas y Abogados, Jueces y Fiscales de Derechos Humanos de América Latina y El Caribe (AJUFIDH)
- Belarusian Association of Human Rights Lawyers